

LIBRARIO BONIFACIO

LA MIA LOTTA CONTRO IL CANCRO

Nota degli Editori

Nelle pagine che seguono pubblichiamo una parte delle quindicimila attestazioni mediche di cui l'Autore ha parlato.

I documenti sono stati scelti secondo un criterio di casualità, anche se, preferibilmente, tra i più recenti.

È notorio che la calligrafia dei medici non è tra le più chiare e comprensibili, per questo motivo abbiamo preferito comporre in caratteri di stampa i documenti manoscritti, mentre abbiamo riprodotto fotograficamente i certificati dattiloscritti.

Per fornire al lettore un'idea della vasta risonanza del prodotto del dottor Bonifacio su tutto il territorio nazionale, i documenti sono stati divisi secondo le quattro parti dell'Italia e i nomi dei medici sono stati disposti in ordine alfabetico per facilitare al lettore il reperimento di quelli di particolare interesse.

Per doveroso rispetto del segreto professionale dei medici e del riserbo dei malati, abbiamo ommesso ogni dato anagrafico che possa servire all'individuazione del paziente; abbiamo pure semplificato il compito del lettore trascrivendo per intero, sui certificati non riprodotti fotograficamente, le numerose parole indicate, negli originali, con sigle o abbreviazioni. Per il resto i documenti sono



VARESINA GRAFICA EDITTRICE

riprodotti integralmente, e, quando possibile, ci siamo accertati della loro autenticità.

Spesso i certificati dello stesso medico sono riferiti al medesimo paziente, e indicano il decorso clinico della malattia e i progressivi miglioramenti. In questi casi, per i certificati composti in caratteri di stampa, abbiamo omesso l'attestazione del ricettario medico, riproducendo le varie attestazioni senza soluzione di continuità. (Si veda, ad esempio, i certificati a pag. 134.)

Per le prossime edizioni di quest'opera continuiamo di pubblicare documenti nuovi e in numero sempre maggiore. È tutto quanto possiamo fare per aiutare il dottor Bonifacio nella sua faticosa battaglia.

ITALIA MERIDIONALE

Dott. CAV. CARLO AMELIO

Medico Chirurgo

Via Roma, 28 - Tel. 25.97
87.027 PAOLA

Paola, 1° novembre 1969

Io sottoscritto Medico Chirurgo certifico di avere curato e di curare tuttora la signora . . . la quale è affetta da tumore, di maligna natura ed inoperabile, dell'utero. La stessa è stata ricoverata nell'Ospedale Civile di Cosenza - Reparto Ginecologico - ed operata di sola laparotomia esplorativa dal Prof. Concetti, primario del reparto stesso. Alla suddetta inferma, dopo le sue dimissioni dall'ospedale, ho praticato tre flaconi di siero anticancro del dott. Bonifacio.

Posso attestare che, dopo il primo flacone, le condizioni della paziente sono sensibilmente migliorate, sia per quanto riguarda lo stato generale sia per quanto riguarda la sintomatologia locale. L'inferma pertanto ha bisogno di continuare le cure intraprese: si rilascia a richiesta dell'inferma e dei familiari.

Dott. Carlo Amelio

Segue autentica.

Prof. Dott. RAFFAELE BELLI

Incaricato di diagnostica di Laboratorio
nella Scuola di Perfezionamento
in clinica del lavoro
e Docente dell'Università di Firenze

Napoli, 25 gennaio 1970

Il sig. . . . affetto da neoplasia vescicale (forma carcinomatosa sessile infiltrante del trigono) ha compiuto il primo ciclo di terapia col medicamento del dott. Bonifacio.

I) Esame ematologico: globuli rossi 4.500.000 Hb 80.

Valore globulare 0,88. Globuli bianchi 8.000.

Neutrofilii 78%. Eosinofili 2%. Linfociti 20%.

A carico della serie rossa notevole anisopolichiocitosi, discreta anisocromia, modica ipocromia.

II) Protemia: proteine totali 6%.

III) Azotemia gr. 1,20% (all'inizio della cura l'azotemia era di gr. 1,80%).

Stato generale: nettamente migliorato; il paziente non lamenta più disturbi nella diuresi né dolore durante la minzione.

Emorragia: assente.

Alimentazione: discreta, leggera, vitto bianco.

Da rilevare che la diuresi, scarsissima all'inizio della cura (oliguria estrema), dopo le prime quattro iniezioni è rapidamente salita a oltre due litri, rimanendo a tale livello, mentre l'azotemia è andata scendendo da gr. 1,80% a gr. 1,20%.

Il paziente è in cura presso il suo domicilio.

Prof. Raffaele Belli

Dott. ALFONSO CAPRIO
Medico Chirurgo
Ass. Chirurgo e Consulente Medico
Clinica Puzosillo
MARIGLIANO (Napoli)
Via S. Antonio, 5 - Tel. 59

RELAZIONE SUL CICLO DI CURA
CON IL SIERO DEL DR. BONIFACIO

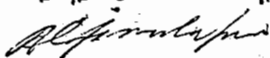
Ammalato: _____ di anni da _____

_____ , affetto da "CANCHERO DEL PALATO DE-
RO" dal febbraio 1968.

Ricoverato presso l'Istituto del tumori "Pascale" in Napoli, viene sottoposto ad intervento chirurgico demolitore, con asportazione di tutta la metà del mascel-
lare superiore destro e ~~rimesso~~ dopo due mesi. Viene
ricoverato di nuovo per essere sottoposto ad Roentgen-
terapia; purtroppo neppure la fisioterapia riesce ad
arrestare il male. In brevissimo tempo, circa un mese,
il carcinoma guadagna terreno invadendo tutti i tessu-
ti muscolari della faccia, mettendo in comunicazione
la cavità orale con l'esterno attraverso l'ala del na-
so e lo zigomo. Si crea in meno di dieci giorni una
ulcera crateriforme purulenta e fetida con la distru-
zione di circa un mm. di tessuto al giorno.

Nel luglio 1969 il paziente è in uno stato cachettico,
avverte dolori lancinanti alla faccia, il pus dal cre-
tere è abbondante e di odore nauseante; ogni speranza
di arrestare il male viene riposta nella ricerca del
siero del Dr. Bonifacio di Agropoli.

La cura viene iniziata il 12/9/69 con mezzo cc. di far-
maco e dopo 48 ore viene iniettato ancora un cc. di sie-



Dott. ALFONSO CAPRIO

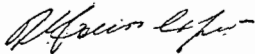
Medico Chirurgo
 Ass. Chirurgo e Consulente Medico
 Clinica Russofillo
 MARIGLIANO (Napoli)
 Via S. Antonio, 6 - Tel. 66

ro. Il paziente dice di sentirsi già meglio, ha appetito, il dolore durante la notte è cessato; la cura continua ora ogni 72 ore.

Alla 5 iniezione lo scolo del pus dal cratere è diminuito notevolmente, anche a vista d'occhio si nota che i tessuti non vengono più distrutti; pare che la grandezza dell'ulcera resti invariata. All'8 iniezione il pus è scomparso, il fetore non si sente più entrando nella stanza del paziente, il dolore che già manca dalla 2 iniezione non è più comparso, le condizioni generali sono ottime: appetito buono ed esami delle urine e del sangue normali.

Al 25 giorno di cura, il paziente avverte dolore punteggiato all'emitorace sinistro, all'altezza della mammillare, brividi di freddo, febbre 39°, respiro frequente e superficiale, tosse. Visito l'ammalato e constatato una polmonite acuta ipostatica; bisogna sospendere il siero ed attendere almeno 48 ore per poter praticare antibiotici e cortisonici. Quindi infetto 2000000 di penicillina con 16 mg. di cortisone al giorno e tutto quanto può necessitare in una polmonite ipostatica.

Il paziente resta sette giorni senza siero; l'ulcera da di nuovo segni di necrosi, ma di scarsissima entità, il dolore ricompare ma non con la stessa forza di



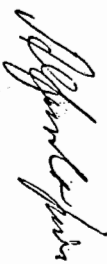
Dott. ALFONSO CAPRIO

Medico Chirurgo
 Ass. Chirurgo e Consulente Medico
 Clinica Russofillo
 MARIGLIANO (Napoli)
 Via S. Antonio, 6 - Tel. 66

prima. Il paziente fiducioso, perché non gli ho nascosto la gravità del male, chiede quando potrà riprendere la cura e si sforza di mangiare e stare calmo, senza farsi prendere dalle crisi di pianto a cui andava soggetto prima del trattamento.

Il 2 ottobre comincia di nuovo la cura del siero, praticato ogni 48 ore anziché ogni 72. L'ammalato lascia il letto a cui è costretto da circa 4 mesi, il vulgo è spento e la fiducia nella vita e nella scienza è tornata nel paziente.

A tutto oggi, 19 ottobre 1969, la cura continua.




Dott. CHIANCONE TEODORO

Medico Chirurgo
SALERNO - Via M. Iannelli, 14

23 ottobre 1969

La signora . . . affetta da carcinoma alla mammella destra con metastasi distruttiva all'anca destra, a seguito della terapia Bonifacio, ha potuto sospendere ogni cura analgesica con marcati miglioramenti dello stato generale e ritorno dell'appetito e miglioramento della funzionalità dell'arto colpito.

Dott. Teodoro Chiancone

★

Dott. CARMELO CICOLELLA

Medico Chirurgo
Specialista In Malattie
dell'Apparato Digerente,
Ricambio e Sangue
BARI - Via Nicolai, 105
Tel. 23.22.18

10 novembre 1969

Dichiaro che la signora . . . ha praticato il IV flacone del siero del dott. Bonifacio.

Si è notato un ulteriore miglioramento delle condizioni generali (appetito normale, ripresa delle forze, scomparsa dei dolori, riduzione notevole dei noduli metastatici sottocutanei).

Dott. Carmelo Cicolella

★

Dichiaro che la signora . . . ha praticato N. 7 flaconi del siero del dott. Bonifacio tipo M.

Le condizioni generali sono notevolmente migliorate, i dolori sono completamente scomparsi, l'appetito è ritornato normale ed i noduli metastatici sottocutanei si sono notevolmente ridotti di volume ed alcuni sono scomparsi. Si rilascia a richiesta.

In fede

Dott. Carmelo Cicolella

★

Dott. GIUSEPPE CUOZZO

Medico Condotta
Spec. Malattie dei Bambini
Dirigente Consultorio Pediatrico O.N.M.I.
ACERNO (Salerno)

Acerno, 15 febbraio 1970

Si certifica che la Sig.ra . . . domiciliata in . . . affetta da carcinoma polmonare, pratica da qualche tempo la cura Bonifacio con sensibile miglioramento delle condizioni cliniche (riassorbimento del versamento pleurico) e miglioramento nelle condizioni generali.

Si ritiene necessario insistere in tale terapia.

Dott. Giuseppe Cuozzo

★

Dott. DOMENICO DE MARCO

Medico
AGROPOLI (Salerno) - Tel. 23.027

Il, 30 ottobre 1969

Certifico che la Sig.ra . . . affetta da carcinoma dell'utero con metastasi, già in cura col prodotto del dott. Bonifacio, presenta i seguenti segni di miglioramento: cessazione dell'emorragia uterina, scomparsa dei dolori, ripresa dell'appetito; migliora la sanguificazione.

È necessario che continui la cura con lo stesso prodotto.

D. De Marco

Dott. UGO DI LORENZO

Medico Condotta
Specialista malattie del cuore
SAN NICOLA LA STRADA
Via Ezio Vanoni, 7

Certifico di aver curato con l'«anticancro Bonifacio»,
I ciclo, la nominata . . . nata il . . . di . . . affetta da
carcinoma bulbospinale ad invasione intracranica. La pa-
ziente aveva subito tracheotomia e giaceva immobile a
letto da oltre tre anni, con immobilità pressoché assoluta
di tutti gli arti superiori e inferiori. In seguito al trattamento
con la suddetta terapia la paziente ha presentato un note-
vole risveglio della motilità di tutti gli arti, soprattutto ha
riacquisito gran parte della coordinazione dei movimenti.
Diminuita è la dispnea, la frequenza cardiaca; non accusa
nessun dolore.

Ritengo pertanto che la paziente si sia notevolmente
giovata della cura praticata e che un ulteriore giovamento
dovrebbe ricevere dal prosieguo della terapia, per cui si
richiede al dottor Bonifacio un altro congruo quantitativo
del siero «anticancro».

Dott. Ugo Di Lorenzo

Segue autentica.

★

Dott. ALFONSO DI TOMMASO

Medico Chirurgo condotto
Ufficiale Sanitario
DRAGONI (Caserta) - Villa Cristina

16 novembre 1969

Si certifica di aver in cura la Sig.ra . . . da . . . di anni
. . . affetta da adenocarcinoma gastrico con diffuse meta-
stasi epatiche e addominali. Dopo un primo ciclo di cura
praticata col siero di tipo M del dottor Bonifacio, presenta
un notevole miglioramento: i dolori sono cessati, è scom-
parsa l'insonnia, si è arrestata l'ascite.

Si conclude pertanto che dalla cura la paziente ha
ottenuto buoni risultati.

In carta semplice per il ritiro di altro flacone del prodotto
per la prosecuzione della cura.

A. Di Tommaso

Segue autentica.

Dott. SETTIMIO GARGANO

Medico Chirurgo
COSENZA - Via Allimena, 99
Tel. 24.941

Cosenza, 10 novembre 1969

Certifico che la paziente . . . è affetta da carcinoma
cortico-surrenale con metastasi epatiche. La stessa dal
luglio u.s. ha iniziato la cura del siero Bonifacio e dopo
tale terapia ha notato un progressivo miglioramento del
quadro obiettivo, con riduzioni delle masse in corrispon-
denza del margine inferiore epatico. La stessa paziente
non presenta più astenia né anoressia ed anche i dolori
sono attenuati.

Ritengo pertanto opportuno che la paziente continui la
terapia già iniziata col siero Bonifacio.

Settimio Gargano

★

Dott. LUIGI GRAVINO

Specialista in Cardiologia e Malattie Vascolari
Elettrocardiografia e Fonocardiografia clinica
Diplomato in Medicina Scolastica
S. MARIA LA FOSSA (Caserta) - Tel. 64.131

30 ottobre 1969

La signora . . . affetta da neoplasia alla mammella de-
stra, in trattamento col «Siero Bonifacio tipo M» si presenta
clanicamente migliorata.

Luigi Gravino

Segue autentica.

Dott.ssa MARIA MAIURI
Specialista in Ostetricia e Ginecologia
84044 ALBANELLA (Salerno)
Telefono 81046

30 settembre 69

Signora

, da

Dal novembre 1968 è affetta da carcinoma della porzio accettato presso l'Istituto Pascale di Napoli, dove è stata praticata soltanto Roentgen-terapia fino al febbraio 1969.

Nell'agosto 1969 le condizioni della paziente apparivano preoccupanti: era costretta a letto, aveva abbondanti perdite ematiche e purulente dai genitali, si alimentava con difficoltà e dormiva poco.

Il trattamento del dr. Bonifacio è stato iniziato il 25 agosto c.a., escludendo ogni altro farmaco. Oggi le condizioni della ammalata sono le seguenti:

"Non è più costretta a letto, ma conduce una vita normale. Si alimenta regolarmente e con buon appetito; dorme abbastanza. Le perdite ematiche e purulente dai genitali sono scomparse, il peso è aumentato di due Kg. in 25 giorni (la paziente è passata da 40 a 42 Kg.)."

Lo stato generale della paziente appare in netta ripresa. Fra giorni sarà eseguita una visita ginecologica di controllo.

M. Maiuri

Don. ANTONIO MANGIERI
Dono - Portici (Napoli)
Cone Galbani, 27 - Tel. 332210
H Viale Marlin, 5 - Tel. 333304

Egregio Dott. Bonifacio,

ho in cura con il Suo Siero la Signora

Affetta da Carcinoma della vescica.

La cura è stata iniziata il giorno 2 settembre u.s., e sono stati praticati tre cicli alle dosi consigliate.

I risultati ottenuti sono molto lusinghieri: Scomparsa della ematuria, e del senso di peso al basso ventre; diminuzione notevole della sintomatologia dolorosa e della stranguria.

Un recente esame cistoscopico ha fatto rilevare una notevole diminuzione della iperemia.

Fiduciosi, si vorrebbe conoscere se si può continuare nella stessa terapia e con quali dosi.

Ringrazio ed invio cordiali saluti

Portici 12 Novembre 1969

Antonio Mangieri



MUNICIPIO DI PORTICI
Visto al sigillo: la firma del
di *[Signature]*
Portici il 12 NOV 1969
K. SINDACO

Dott. CORRADO MONA
Medico Condotta - Ufficiale Sanitario
83010 PIETRAPERFOSA (Piemonte)

Il 9.11.69

Il sottoscritto attesta di aver sottoposto il paziente affetto da "cordoma sacrale, tumore maligno di natura connettivale", a trattamento mediante un flacone di prodotto tipo F. Ha rilevato una sensibile diminuzione della massa tumorale ed una lieve ripresa delle condizioni generali di nutrizione e di sanguificazione. Chiede pertanto, attraverso la presente attestato, un altro flacone di prodotto tipo F, onde potere proseguire il trattamento iniziato.

In fede
dott. Corrado Mona

Corrado Mona

COMUNE DI PIETRAPERFOSA

PROVINCIA DI POTENZA

LISTO per l'insediamento della firma
del Signor Paolo Cappella Maresca

(Medico accidentato)

aperta in mia presenza.

Pietraperfosa, il 9. 11. 1969

Il SINDACO

Giuseppe



Dott. GIUSEPPE MORGANTE

Medico Chirurgo
89023 LAUREANA DI BORRELLO (R.C.)
Telefono 91.359

Certifico

27 ottobre 1969

che ho in cura la Sig.ra . . . da . . . ;
che la stessa è affetta da carcinoma dell'utero per cui è stata ripetutamente irradiata come di norma;
che tale neoplasia è diffusa alla vagina, alla vulva e alla coscia destra, con notevole iperplasia;
che dopo la terapia iniziata il giorno 15 ottobre con il siero proteico fornitoci dal dottore di Agropoli, l'iperplasia alla vulva, alla coscia destra è diminuita in modo evidente, anche la minzione è ritornata quasi normale, mentre prima avveniva con notevoli difficoltà. Persiste invece il dolore, l'anorexia, lo stato discrasico.

Dott. Giuseppe Morgante

Segue autentica.

★

Dott. GIUSEPPE MORGANTE

Medico Chirurgo
LAUREANA DI BORRELLO (R.C.)
Tel. 91.359

12 novembre 1969

Certifico

che il signor . . . è affetto da carcinoma del seno mammellare sinistro; che la terapia col siero fornitoci dal dottore di Agropoli, iniziata il 9. 8 ottobre 1969, quando le condizioni del soprascritto erano disperate, ha apportato un notevole ed indiscusso miglioramento, con riduzione di tutto il tessuto neoplastico iperplastico, e un notevole e indiscusso miglioramento generale.

Giuseppe Morgante

Segue autentica.

OSPEDALE CIVILE DI CASERTA
Divisione Urologica
Primario: Prof. Dott. RENATO COCCOLA

Caserta, 10 novembre 1969

Il signor . . . ricoverato nel reparto urologico, affetto da carcinoma prostatico con infiltrazione vescicale. L'ematuria, dopo aver praticato 5 cc. del Vostro siero, è cessata. All'esplorazione rettale la prostata appare diminuita di consistenza (meno liguea).

Si richiede dose per il secondo ciclo.

(Timbro e firma illeggibile)

*

OSPEDALE CIVILE
S. MARIA INCORONATA DELL'OLMO
CAVA DEI TIRRENI

14 novembre 1969

Si richiede per . . . affetto da « carcinoma del cavo orale » il IV flacone di preparato M.

Le condizioni locali sono notevolmente migliorate; quelle generali sono soddisfacenti per la ripresa dell'appetito e delle funzioni digestive.

(timbro e firma illeggibile)

*

OSPEDALE GENERALE PROVINCIALE
«S. CATERINA NOVELLA»
GALATINA (Lecce)

27 settembre 1969

La signora . . . è affetta da metastasi vertebrale; fu mastectomizzata per carcinoma. In trattamento con il siero del dott. Bonifacio è in via di guarigione clinica subiettiva con referto radiologico migliorato.

In fede.

(firma illeggibile)

CAPITALI ROMANI DELLA PROVINCIA DI MATERA

DIREZIONE SANITARIA

Matera, . . . 14.10.1969
Telefono 2115

Prot. N.
Risposta a nota N.
del
Allegati N.
OGGETTO:

S I O E R T I F I C A

che , ricoverato nel reparto di Urologia il 25.9.1969 per carcinoma metastatico della vescica con ematuria massiva, ha praticato quattro dosi di siero Bonifacio. Dopo tale terapia ha avuto notevole miglioramento della sintomatologia dolorosa, scomparsa dell'ematuria e ^{in parte} miglio^{ra} della crasi ematica. E' consigliabile continuare la terapia del siero in oggetto.

IL PRIMARIO

Prof. Trippitelli Franco



IL DIRETTORE SANITARIO

Dr. Michele Padova

(Firma illeggibile)

Dott. ANTONIO OTTINO
Medico Condotta
CARMIANO (Lecce)

Carmiano, 28 ottobre 1969

Si certifica che il Sig. . . . , affetto da carcinoma della prostata, in seguito a cura iniettiva di siero del dott. Bonifacio presenta: *netto miglioramento* della sintomatologia generale e locale.
Si ritiene opportuno continuare la cura medesima.

Dott. Antonio Ottino

★

Dott. FRANCESCO PALERMITTI
Medico Chirurgo
89036 BRANCALEONE (Reggio Cal.)
Tel. 39.159

29 ottobre 1969

Certifico che il Sig. . . . residente a . . . affetto da neoplasia linfo-ghiandolare è notevolmente migliorato (le ghiandole sono ridotte di volume), per cui consiglio il proseguimento della cura col siero Bonifacio.

Dott. F. Palermitti

Segue autentica.

Dott. GIOVANNI PALUMBO
Medico Chirurgo
S. SEBASTIANO AL VESUVIO (Napoli)
Viale Leopardi, 9 - Tel. 56.08.83

31 ottobre 1969

Certifico che il Sig. . . . di anni . . . affetto da emangioidoteloma (Morbo di Kaposi), ha ultimato la terapia con il terzo flaconcino di siero fornitogli dal Dr. Liborio Bonifacio di Agropoli.
Le condizioni, sia locali che generali, sono andate sensibilmente migliorando per cui reputo opportuno continuare tale trattamento.

In fede
G. Palumbo

Segue autentica.

★

Certifico che il Sig. . . . di anni . . . affetto da morbo di Kaposi agli arti inferiori, già in trattamento col siero fornito dal laboratorio del dott. Bonifacio di Agropoli, ha bisogno di continuare il trattamento col flacone N. 6 di tipo F essendo notevolmente migliorate le condizioni locali e generali, in particolar modo le crasi ematiche e il quadro ribo-proteico.

Dott. Giovanni Palumbo

Segue autentica.

★

Dott. ARISTIDE POLICE
Malattie del Cuore e del Vaso
Elettrocardiografia Clinica
SPARANISE (Caserta)
Corso del Popolo, 97 - Tel. 71.251

15 novembre 1969

Richiesta di siero Bonifacio per la Sig.na . . . affetta da adenocarcinoma mammario.
La paziente ha praticato 1 flacone del suddetto siero con

regressione dei linfonodi sottoscellari precedentemente apprezzabili.
Le condizioni generali attualmente sono del tutto soddisfacenti.

Dott. Aristide Police

Segue autentica.

★

Dott. SALVATORE PRIMICELLI

Medico Chirurgo

LECCE - Via A. Costadura, 18

Tel. 41.198 - 41.1724

17 febbraio 1970

- Signora . . .
- Carcinoma della mammella con metastasi al fegato e allo stomaco.
- N. 2 flaconi siero Bonifacio già praticati.
- Dopo tre iniezioni del siero la paziente presentava miglioramento della sintomatologia soggettiva ed obiettiva. Scompariva il vomito, l'anorexia, migliorava l'astenia. Obiettivamente si notava regressione della massa tumorale in sede epigastrica ed il fegato alla palpazione non era più dolente. Tale miglioramento continuava per le iniezioni successive.
- Finito il 2° ciclo la paziente rimaneva senza siero e così a poco a poco riprendeva tutti gli stessi disturbi. Attualmente riaccertazione notevole della sintomatologia su-biettiva ed obiettiva; dolore e vomito persistenti; aumento notevole della massa tumorale.
- Non ho praticato altri esami.

S. Primicelli

Dott. CAR DOMENICO SCARABINO

Medico Chirurgo Oncologo

Ufficio Scurio

84073 S. MARCO LA SCAUA (Sarno)

7 Novembre 1969

Relazione medica

Caso clinico: Sig. _____, del Comune di _____, operato in Napoli nel giugno del 1969 dal prof. F. Ruggieri, Direttore della Clinica Chirurgica dell'Università, per "Carcinoma del lobo superiore del polmone destro" (istologicamente accertato dal prof. P. Verga). Successiva metastasi ai tessuti molli della parete toracica ant. ds. (zona superiore), pure accertata dallo stesso Verga, dal punto di vista istologico.

Terapia: Dopo quella radiante media (20 sedute), trascorso un periodo di 40 gg. è stata iniziata la cura "Bonifacio" - tipo "Mr". Al primo flacone si notava qualche vantaggio, come da precedente relazione. Al secondo flacone, iniettata alla dose di 1 cc. al g. intram., i risultati sono stati migliori.

Il paziente anzitutto è aumentato di peso e conserva bene l'appetito, sta per lo più di buon umore, non ha più febbre che si rilevava di sera a temperatura sub-febrile; anche i dolori toracici si vanno attenuando; molto scarse sono le reazioni allergiche che all'inizio della cura erano più accentuate; per il solo il senso di meteorismo gastro-addominale come probabile segno allergico; non avverte più la dispnea che prima si manifestava ad ogni minimo sforzo, tanto che incontrava difficoltà a salire le scale (anche pochi gradini); è diminuita la espettorazione mattutina, anche se conservi ancora il carattere ematico. La V.F.S. e i emocromi controllati recentemente, però ancora non ci conosce l'esito.

Da quanto sopra, se i risultati fin ora ottenuti della cura non sono illusori, c'è da sperare e pertanto si consiglia continuare la somministrazione del preparato "Mr".

Il curante

C. Scarabino

Dot. GW. DOMENICO SCARABELLO
Medico Chirurgo Oncologo
Ufficio Sanitario
8005 S. MARIANO IN APULIA (Salerno)

23 dicembre 1969.

Relazione

Il sig. _____, del Comune di _____, affetto da carcinoma polmonare
 dr., per cui fu operato nel giugno v.a. di lobectomia sup. ds. e successivamente
 fu colpito da metastasi della parete antero-sup. ds. del torace (parti molli),
 - il tutto accertato - via praticato la cura del dr. Bonifacio, MM, fin dalla secon-
 da decade del mese di ottobre 1969, ininterrottamente, sottoponendosi prima ad i-
 niezioni quotidiane di un cc. del preparato in parola, poi a EG. alterni ed in ul-
 timo ogni tre EG. Nell'insieme ha ricavato dei notevoli vantaggi nel senso che
 è scomparsa la febbre, è diminuito l'espettorato striato in rosso, sono quasi scom-
 parsi i dolori toracici e aumentato di peso notevolmente, è migliorato come V.S.S.
 ed Esercizio, non sono stati rilevati novità ai vari esami praticati strategici
 eseguiti più volte per controllo, è divenuto loquace ed entusiasta in antitesi al
 tempo in cui viveva nella prostrazione e nella demoralizzazione e si è persino
 promesso talora di guidare la macchina per breve tempo, a prova che è ritornata
 la vigoria nell'arto sup. ds. che dopo l'intervento non muoveva con facilità o co-
 munque senza poter fare con esso alcuna forza, questa considerazione lo abbatteva
 in moto indolabile. Ora in virtù del tempo trascorso dall'atto operativo, indubbia-
 mente la cicatrice si è meglio consolidata ma se si tiene conto che la metastasi
 interessò proprio quella zona dove si operò e che fu eseguito un prelievo cruento
 di tessuti molli per un esame istologico, la regressione della zona infiltrata per
 la prelevata metastasi, la chiusura completa della piccola ferita fatta per il pre-
 lievo menzionato ed il ripristino dell'efficienza muscolare in loco sono d'attiri-
 buirsi al criterio personale al risultato della cura Bonifacio. Tuttavia si ritiene,
 subordinatamente al parere del dr. Bonifacio, di continuare tale cura, sia pure inter-
 vallando le iniezioni sempre più, fino ad ottenere la normalizzazione della V.S.S. e la
 completa scomparsa dell'oligoemia.
 Tanto in fede ed in coscienza.

Il curante:



Il presente certificato è riferito allo stesso paziente del precedente.

Dot. DOMENICO SCARPELLI
BARI - Via Melo, 120 - Tel. 23.59.35

8 dicembre 1969

Per il bambino . . . di anni otto, affetto da leucemia lin-
 fatica acuta. Da un mese è in remissione completa grazie
 al siero F.
 Intendo eseguire un altro flacone di siero F per paura
 di ricaduta. Se ottengo una remissione superiore a sei
 mesi, pubblicherò questo caso clinico che da due anni
 viene seguito dalle migliori scuole italiane e svizzere.
 Ringrazio immensamente il dott. Bonifacio per quest'al-
 tra arma, che ho riscontrato molto valida, nella lotta contro
 questo terribile male.

Con immensa stima
Domenico Scarpelli

★

Dot. MARIO SGROSSO
Medico Chirurgo
SECONDIGLIANO (Napoli)
Via Monte Grappa, 84 - Tel. 45.12.23
Studio: Via Monvico, 32

18 ottobre 1969

La Sig.ra . . . domiciliata alla . . . ha effettuato un se-
 condo ciclo di terapia con siero Bonifacio F essendo affet-
 ta da «Melanoblastoma reg. zigomatico destro».
 La paziente all'esame clinico ha tratto notevole giova-
 mento dalla cura i cui sintomi sono rappresentati da:
 soggettivamente da un senso di aumentata forza fisica e
 miglioramento del tono dell'umore; obiettivamente da
 aumento di peso circa 4 kg.
 Pertanto ritengo che la paziente non debba sospendere
 nel modo più assoluto la cura sopradetta e se ne fa ri-
 chiesta. In fede.

Dot. Mario Sgroso

Segue autentica.

Prof. Dott. VITTORIO VALERIO

Libero Docente di Clinica Ortopedica
e di Fisiokinesiterapia
Rieducazione Neuromotoria
presso l'Università di Bari
Primario Ortopedico
Ospedale Provinciale «DI Summa»

BRINDISI
Studio: Via Cesare Battisti, 15
Tel. 28.469

Brindisi, 29 ottobre 1969

Certifico di avere in cura la Sig.ra . . . perché affetta da «Neoplasia tiroidea (adenocarcinoma) con metastasi ossee diffuse e paraplegia da compressione neoplastica a livello delle vertebre 3-4 D».

In data 2 aprile 1969 ho sottoposto la paziente ad intervento di «Laminectomia decompressiva» e quindi sta praticando la Kinesiterapia. Attualmente si rileva una ripresa pressoché totale dei due arti inferiori. La stessa è in cura con il siero del dott. Bonifacio da circa 3 mesi e ne ha praticato oltre 50 dosi.

Dato il miglioramento delle condizioni generali e locali, tanto più ora che sta praticando una iniezione di 1 cc. pro die, riterrai utile che continui il trattamento con tale mezzo terapeutico.

In fede.

Prof. Vittorio Valerio

★

Prof. Dott. SALVATORE LO BIANCO

Libero Docente in Clinica Pediatrica
presso l'Università di Parma
Primario Pediatra Ospedale «DI Summa»
BRINDISI - Via Marco Pacuvio, 47
Tel. 23.836

Chiarissimo dottor Bonifacio,

Le allego il certificato del Prof. Valerio per avere un altro quantitativo del suo siero. Le condizioni della paziente, da quando fa 1 cc. al di del Suo preparato, sono notevolmente

migliorate per cui l'amico Valerio ritiene opportuno che venga tuttora eseguita la dose di 1 cc. al giorno di siero. Ringraziandola vivamente, mi creda suo devotissimo.

Salvatore Lo Bianco

★

Prof. Dott. VITTORIO VALERIO

Primario Ortopedico
Ospedale Provinciale «DI Summa»
BRINDISI - Via Cesare Battisti, 15
Tel. 28.469-26.819

Brindisi, 6 febbraio 1970

Certifico di avere in cura la Signora . . . perché affetta da «Neoplasia tiroidea con metastasi ossee diffuse e paraplegia da compressione neoplastica a livello delle vertebre 3-4 D» (adenocarcinoma).

In data 2 aprile 1969 ho sottoposto la paziente ad intervento di «Laminectomia decompressiva» e quindi sta praticando kinesiterapia.

Attualmente si rileva una ripresa pressoché totale dei due arti inferiori. La stessa è in cura con il siero del Dott. Bonifacio da circa 9 mesi e ne ha praticate oltre 100 dosi.

Dato il miglioramento delle condizioni generali e locali riterrai utile che continui il trattamento con tale mezzo terapeutico.

In fede.

Prof. Vittorio Valerio

Dot. Franco Verre
Medico Chirurgo Condono
Ufficiale Sanitario
BIMONITE CALABRO (Cosenza)

II/10/1969

Relazione su di un caso di tumore dell'orecchio destro

nata a _____ il _____ fu ricoverata nell'Ospedale Civile di Cosenza nel giugno del 1968. L'esame istologico dimostrò la presenza di un carcinoma epino-cellulare. Fu perciò ricoverata nella Clinica Bonanome a Roma dove furono fatte 20 applicazioni di **Xelbaltoterapia** e nel mese di Aprile del corrente anno fu ricoverata nell'Istituto Regina Elena a Roma dove furono fatte altre 25 applicazioni di Cobaltoterapia.

Le condizioni della paziente, si avviavano decisamente verso la cachessia in quanto i dolori alla testa erano violentissimi tanto che la paziente non dormiva se non dietro la somministrazione di calmanti a base di Morfina, la perdita completa dell'appetito, una anemia profonda con notevole diminuzione del peso corporeo.

Fu iniziata la cura del Dr. Bonifacio il giorno 8 Settembre con iniezioni intramuscolari ogni 72 ore.

Le attuali condizioni sono: un netto miglioramento delle condizioni generali, ritorno dell'appetito, i dolori quasi completamente scomparsi tanto che non si più ricorsi alle iniezioni di calmanti, il sonno è normale.



Dot. FRANCESCO VERRENGIA
Medico Condoto - Ufficiale Sanitario
PRESENZANO (Caserta)

30 ottobre 1969

Sig.ra . . . affetta da carcinoma ovarico con metastasi peritoneali.

La paziente dopo il I ciclo presenta un lieve miglioramento consistente nella attenuazione della sintomatologia dolorosa; l'anorexia è scomparsa, di fatto la paziente attualmente mangia con un certo appetito e non rifiuta più la carne; l'astenia è diminuita. In conclusione posso dire che la paziente ha tratto giovamento dalla cura.

Dot. Francesco Verrengia

Segue autentica.

★

Dot. MARIO ZOCCOLLILLO
Specialista in Ostetricia e Ginecologia
Specialista in Oncologia
Ass. Ord. della Divisione Ginecologica
dell'Istituto «Fondazione Pascale»
80131 NAPOLI - Viale Coll. Aminei
Parco Corvaide, lotto 38 - Tel. 41.01.18

23 ottobre 1969

Certifico che la signora . . . affetta da carcinoma alla portio trattata con Terapia Fisica, alla visita odierna è da considerarsi clinicamente guarita.

M. Zoccolillo

Caserta, 6 novembre 1969

Io sottoscritto . . . abitante in Via . . . Caserta, sottoposta a terapia Bonifacio perché affetta da carcinoma alla portio, sono oggi clinicamente guarita, come da certificazione del dottor Mario Zoccolillo.

Firmato
(L'ammalata Sig.ra . . .)